

Data: 08.06.2020 Pag.: 1,30
Size: 443 cm2 AVE: € 75753.00
Tiratura: 286505
Diffusione: 220895
Lettori: 1883000



Emma Dante “A chi importa del teatro?”

di Anna Bandettini
a pagina 30

L'intervista

Emma Dante “Quanta indifferenza per il teatro”

Pronti via, il 15 il teatro riapre.
«Assolutamente no - incalza Emma Dante - È una ipocrisia istituzionale pensare che basta spalancare un portone perché i teatri riaprano. Tante piccole sale non riapriranno perché non possono permettersi il distanziamento né le sanificazioni. Noi stessi andiamo in scena ma in uno spazio all'aperto, non teatrale. Altro che riaprire. Ci sono problemi grossi e un gran malcontento nel nostro settore. E non si può abbassare lo sguardo». Tutto vero, ma dipende anche dalla generosità dello sguardo e quello di Emma Dante, regista visionaria di teatro e opera, è sempre una rivelazione interessante. Il 14 (in prova aperta con diretta streaming) e il 15 negli spazi

all'aperto del Teatro Biondo di Palermo presenterà *Abbecedario della quarantena* e quello che ufficialmente è il saggio finale degli allievi attori della “Scuola dei Mestieri e dello Spettacolo” del Teatro Biondo di Palermo (finale anche per Emma Dante che non la dirigerà più), sarà ora anche un esperimento inaspettato, di come si possa narrare la quarantena (e ha collaborato Carmine Maringola), di come realizzare una formula performativa inedita per via del distanziamento, di come gli artisti possano vivere tutto questo.

È così? «Quello che facciamo ora non può essere teatro: abbiamo fatto le prove on line, ci sarà il distanziamento... Sarà la restituzione di un lavoro che hanno fatto questi giovani allievi in procinto di diventare lavoratori proprio in un momentaccio come questo post-Covid. E non è uno spettacolo sulla pandemia. È proprio un abbecedario per raccontare con

Data: 08.06.2020 Pag.: 1,30
Size: 443 cm2 AVE: € 75753.00
Tiratura: 286505
Diffusione: 220895
Lettori: 1883000



sguardi diversi quello che è successo in questi mesi».

Tipo?

«La F per esempio parlerà di femminicidio perché la quarantena in tante famiglie è diventata la degenerazione di una convivenza malsana. Per la D di decreto, uno degli attori imiterà il premier Conte mentre parla, l'unica volta, degli artisti definendoli quelli che lo fanno divertire come se la cultura fosse intrattenimento e non una cura delle persone al pari degli ospedali. La L parlerà dei lavoratori dello spettacolo, gli intermittenti che non hanno contratti e hanno avuto i 600 euro di bonus solo a marzo e lo so perché è successo ai miei attori».

Arrabbiata?

«Sì. In più non capisco perché nello sport si possono fare gli allenamenti, superando anche in modo incauto il distanziamento, e gli attori in scena non possono

lavorare. Quello che non mi va giù è l'indifferenza verso il nostro mondo. Io certo non penso a cambiare un mio spettacolo per farlo con le mascherine e il distanziamento. Piuttosto non lo faccio, come è accaduto».

A cosa si riferisce?

Avrei dovuto provare una *Ifigenia in Tauride* di Gluck a Pavia ma per ora è saltata e chissà se si riuscirà a fare *La bohème* prevista in apertura di stagione al San Carlo di Napoli a dicembre. Anche il nuovo spettacolo, *Pupo di zucchero*, da una novella di Basile che doveva

La regista torna in scena a Palermo con lo spettacolo "Abbecedario della quarantena"

debuttere prima ad Avignone poi a Spoleto, è già rinviato, all'anno

prossimo per il festival francese mentre in Italia debutterà al Mercadante di Napoli».

E Spoleto?

«Faremo un'altra cosa con i Fratelli Mancuso, polistrumentisti e cantanti, con cinque attori, *I messaggeri* al Teatro Romano, uno spettacolo-concerto che dalle tragedie greche ci porta ai bollettini di questi mesi».

Cambierà molto il teatro post-emergenza secondo lei?

«Spero cambi il sistema non gli spettacoli. Io voglio concentrarmi sulla Vicaria, il mio scantinato, una ex fabbrica di scarpe alla Zisa che abbiamo risistemato a nostre spese visto che a Palermo non si è mai trovata una sede per noi. Ci voglio fare le mie cose, residenze, esperimenti. Noi sognatori ci siamo e speriamo di continuare a trasformare gli incubi in sogni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La regista



Non solo teatro
Emma Dante, 53 anni, usa spesso il dialetto siciliano nei suoi spettacoli. Per il cinema ha diretto nel 2013 *Via Castellana Bandiera*



▲ A scuola da Emma

Sopra, gli allievi della Scuola dei mestieri e dello spettacolo del Teatro Biondo di Palermo che saranno protagonisti dell'*Abbecedario della quarantena*. A sinistra, l'immagine della locandina dello spettacolo